

# Il XV anniversario delle stragi di Capaci e via D'Amelio

## Palermo, 23 maggio 2007

DI MARIA FALCONE

**A**nche quest'anno la Fondazione Falcone, in collaborazione con il Ministero della Pubblica Istruzione, ha promosso in tutte le scuole d'Italia un progetto di educazione alla legalità al fine di stimolare nelle nuove generazioni la memoria di eventi che hanno sconvolto la comunità nazionale, ma soprattutto per trasmettere ai giovani l'amore e il rispetto per quei valori in cui i magistrati Falcone e Borsellino hanno creduto.

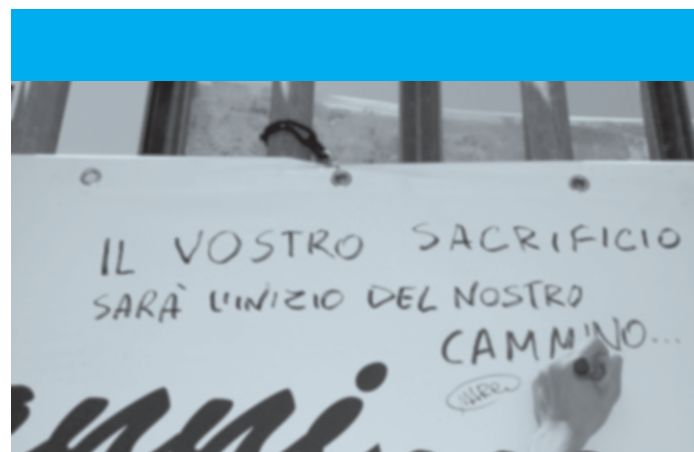
Quest'anno, in occasione dei 15 anni delle stragi di Capaci e di Via D'Amelio, la Fondazione, d'accordo con il Ministero della Pubblica Istruzione, ha deciso di ricordare i due magistrati con una giornata intitolata "**Giovanni Falcone e Paolo Borsellino: la loro lezione di libertà e democrazia**", che nei giorni 22 e 23 maggio ha visto in momenti diversi la partecipazione delle istituzioni, delle scuole e della cittadinanza. La partecipazione all'iniziativa, come di consueto, è stata aperta a tutte le scuole d'Italia che si sono messe in contatto con la Fondazione per ricevere il *kit* multimediale di formazione e tutte le altre informazioni inerenti al progetto. Dopo il treno speciale partito da Torino e la nave che lo scorso anno ha unito l'Italia da Civitavecchia a Palermo, raccogliendo il desiderio comune dei giovani di diverse regioni di ricordare insieme le vittime della strage di Capaci, anche quest'anno, come ogni anno da oltre dieci anni, è stato progettato un percorso ricco di iniziative.

Come negli anni scorsi, l'aula *bunker* del Carcere di Palermo ha smesso i panni del luogo in cui si sono celebrati i

più importanti processi di mafia (compreso il c.d. "maxi-processo"), per ospitare l'impegno dei giovani e delle loro scuole a favore di una società libera da ogni condizionamento mafioso e due cortei si sono snodati per le vie di Palermo, dall'aula *bunker* e da via d'Amelio fino all'albero Falcone, per riannodare il filo spezzato della speranza.

### La Fondazione "Giovanni e Francesca Falcone"

Nel 1992, a seguito della spietata strage di Capaci in cui trovarono la morte Giovanni e Francesca Falcone con la





scorta, è nata la Fondazione Giovanni e Francesca Falcone. Da allora la fondazione svolge numerose attività di sensibilizzazione nell'ambito della lotta alla mafia e dell'educazione alla convivenza civile. A partire dal 1996, inoltre, la Fondazione ha ottenuto dall'ONU il riconoscimento dello *status* consultivo in qualità di Organizzazione non Governativa presso l'ECOSOC (Consiglio Economico e Sociale delle Nazioni Unite). Ciò significa che la Fondazione "Falcone" svolge funzioni consultive nell'ambito delle materie ricadenti all'interno della competenza del Consiglio Economico e Sociale (ECOSOC) con riferimento ai campi dell'economia internazionale, delle problematiche sociali, culturali, educative, di salute, scientifiche, tecnologiche ed alle questioni dei diritti umani. In questi anni, attraverso la promozione di attività culturali, di studio e ricerca rivolte in particolare ai giovani, la Fondazione ha sostenuto la nascita di iniziative ed eventi per riflettere insieme su tutto il territorio nazionale. È dal 2002 che la Fondazione "Giovanni e Francesca Falcone" ha concentrato la sua attenzione sulle scuole, con le quali, infatti, ha iniziato a realizzare percorsi di educazione alla legalità a livello nazionale per preparare insieme ai giovani il 23 maggio, anniversario della strage di Capaci, giornata che negli anni è diventata un appuntamento molto atteso dai docenti e dagli studenti del nostro Paese. In questi anni infatti la partecipazione è stata altissima ed è stata resa possibile dalla stretta collaborazione con le Forze dell'Ordine, con Enti ed Associazioni che si sono rese disponibili a lavorare insieme.

## Il programma della manifestazione

Il 22 maggio da Civitavecchia è partita la Nave della Legalità, che ha condotto le delegazioni di tutti gli studenti d'Italia a Palermo. Durante il viaggio i ragazzi hanno visto

estratti dai video "Per Falcone" e "Scacco al Re - La cattura di Bernardo Provenzano" di Rai Educational e ne hanno discusso con Piero Grasso, procuratore nazionale antimafia, che si è imbarcato con le delegazioni delle scuole e delle Consulte provinciali degli studenti.

Giunti a Palermo, nel corso della mattinata alcuni pullman delle Forze dell'Ordine hanno portato i ragazzi a Corleone per un'iniziativa simbolica, mentre all'interno dell'aula *bunker* più di mille giovani studenti di scuole secondarie di I e di II grado e i rappresentanti delle Consulte hanno incontrato e dialogato con il Ministro della Pubblica Istruzione Giuseppe Fioroni, il Presidente del Senato Franco Marini, il Ministro dell'Interno Giuliano Amato, Piero Grasso e Maria Falcone. Durante il dibattito il Ministro Fioroni ha presentato le Linee guida sulla Legalità elaborate dal Comitato Interministeriale "Scuola e legalità" istituito a ottobre dal Ministero della Pubblica Istruzione.

Contemporaneamente all'esterno dell'aula *bunker* è stato allestito il Villaggio della Legalità, con l'esposizione dei materiali arrivati dalle scuole.

Nel pomeriggio due cortei animati, che hanno visto la partecipazione di 15.000 ragazzi, sono partiti dall'aula *bunker* e da via d'Amelio, e dopo aver percorso le strade di Palermo, con soste in alcuni punti chiave della memoria della lotta alla mafia, hanno gridato alla città che i giovani sperano in un futuro migliore.

Il corteo è arrivato sino all'ormai celebre "Albero Falcone", in via Notarbartalo, di fronte all'abitazione di Giovanni Falcone. Sotto l'Albero si sono tenuti alcuni interventi di testimoni della lotta alla mafia e, a sorpresa, i ragazzi hanno avuto modo di cantare "Pensa", la canzone contro la mafia vincitrice dell'ultimo Festival di Sanremo sezione Giovani, con l'autore Fabrizio Moro. A seguire, alle 17.58 in punto, alcuni minuti di raccoglimento e di silenzio nella stessa ora in cui il 23 maggio di quindici anni fa vi fu la strage di Capaci.

Infine alle 21 a Piazza Politeama si è tenuto il concerto gratuito "Mille note per ricordare", condotto dal Trio Medusa e con la partecipazione di Linda, Leda Battisti, Frankie Hi Nrg, Daniele Silvestri e Carmen Consoli. Si è trattata di un'iniziativa che ha avuto un'importanza ed un significato particolare all'interno di questa giornata, in quanto è stata l'occasione per poter parlare con una larga platea di giovani tramite la musica: il linguaggio della musica rappre-

*È dal 2002 che la Fondazione  
"Giovanni e Francesca Falcone"  
ha concentrato  
la sua attenzione sulle scuole*



senta uno strumento efficace per stimolare tra i giovani una riflessione sui temi della legalità e per tenere vivo il ricordo del giudice Falcone anche nelle nuove generazioni.

### Testimonianza di uno studente della Scuola Media Statale "Giovanni e Francesca Falcone", Ponte di Nona, Roma

#### I giorno

Nella vita ci sono alcune esperienze che formano il carattere; facendo sì che emergano valori e convinzioni a cui prima non si dava importanza.

Palermo per me è stata una di queste esperienze.

Se devo essere sincero il ventidue, il giorno della partenza, ero un po' scettico su questo viaggio e non avevo tanta voglia di partire ma mi sono autoconvinto perché, se non altro, avrei comunque vissuto una bella esperienza con la mia scuola e i miei compagni.

Alle dieci, circa, il treno per Civitavecchia, luogo dell'imbarco sulla "Nave della Legalità", è partito dalla stazione Termini e, attraversando la meravigliosa campagna laziale, nell'arco di un'ora è giunto direttamente al porto.

Aspettando l'arrivo delle autorità che avrebbero presenziato la partenza abbiamo colto l'occasione per provare, con il nostro coro popolare, a rendere un po' più liete le ore di attesa sotto il sole. Si sa, quando ci si diverte, il tempo vola e quindi in un baleno ci siamo trovati ad ascoltare i discorsi in cui numerose autorità ci auguravano buon viaggio.

Finalmente alle ore 17.30 circa siamo saliti sulla nave, una meravigliosa e fantastica nave, messa a disposizione dalla SNAV. Dopo esserci sistemati nelle nostre rispettive camere alle ore 18.00 abbiamo iniziato a cenare con lasagne, hamburger e patatine.

Senza accorgerci di nulla ci siamo trovati in mare aperto quando ancora dovevamo finire la cena.

Dopo mangiato ci hanno concesso una manciata di minuti per rilassarci e rinfrescarci e poi ci siamo ritrovati tutti insieme nella sala conferenze dove abbiamo assistito alla proiezione di un interessantissimo documentario sulla vita di Giovanni Falcone e Paolo Borsellino dove si sottolineava lo zelo con cui loro si applicavano al proprio mestiere.

A seguito del filmato siamo stati ben lieti di porgere domande alle autorità presenti sulla nave tra cui la sottosegretaria al Ministero della Pubblica Istruzione e il procuratore antimafia Grasso.

Alle ventitré siamo tornati nelle nostre rispettive stanze; il tempo di scambiare quattro chiacchiere e poi tutti siamo crollati come "pere cotte" e abbiamo dormito ininterrottamente fino alle sei del giorno dopo; cullati dal dolce fragore del mare.

#### II giorno

Alle sei eravamo già tutti in piedi pronti per vivere al meglio questa fantastica giornata.

Scesi dalla nave abbiamo trovato un'accoglienza stupefacente: una grandissima folla di gente che innalzava inni contro la mafia.

Purtroppo arrivò l'ora di dividerci; infatti sono state organizzate due tipi di manifestazioni, ossia, una parte di ragazzi è andata nell'aula *bunker* e un'altra a Corleone a visitare il casale dove è stato arrestato il boss mafioso Provenzano. Sono partiti quei due cortei che si sono uniti a formarne uno solo simbolo di Giovanni Falcone e Paolo Borsellino uniti. Mi trovo senza parole a descrivere quel meraviglioso ventitré maggio in cui 50.000 persone hanno detto al mondo di voler cambiare le regole, di voler andare a testa alta per le strade o più semplicemente di volere la libertà.

Questa giornata per me è finita così, manifestando per le vie di Palermo e urlando a squarciagola "basta alla mafia".

#### III giorno

Stanchi e cambiati da questo lungo viaggio torniamo a casa arricchiti dentro e anche fuori, visto che ci siamo ustionati sotto al sole di quella meravigliosa terra che è la Sicilia; una terra che non è fatta solo di mafia ma è fatta anche di brava gente che vuole lavorare e crescere prospera sfruttando la meravigliosa terra siciliana.

Una terra che, purtroppo, come recita la celeberrima canzone di Fabrizio Moro "Pensa", fra limoni e fra conchiglie massacra figli e figlie.

Però dobbiamo dire che questo può cambiare e, come disse Falcone, "la mafia è un fenomeno umano e come tutti i fenomeni umani è destinata a scomparire".

Noi dobbiamo batterci perché questo accada.